Anno XII — N. 4195. Trieste, Martedì 4 Luglio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4195.

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino franchi 10, mattino e sera franchi 1850. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale- Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri $2\frac{5}{10}$. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 3. (N) *Camera.* Rispondendo ad analoga interpellanza, il ministro Lacava dice che nell'esportazione dei vini italiani in Austria-Ungheria occorre, oltre al certificato d'origine, l'attestato dell'analisi; se questo manca, l'analisi viene fatta al confine e le autorità austro-ungheresi si mostrarono sempre assai correnti in simili casi.

Si passa alla discussione articolata della legge bancaria. Si presentano parecchi emendamenti. *Giolitti* accetta quello di ridurre il privilegio d'emissione a 20 anni. *Luzzatti L.* domanda una ulteriore riduzione del privilegio e propone si discuta anzitutto la questione della liquidazione della Banca Romana. Le proposte di Luzzatti sono respinte per alzata e seduta.

Votasi invece per appello sulla proposta Sonnino di ridurre a 15 anni il termine del privilegio. E' respinta con voti 191 contro 102; astenuti 2. Si approvà l'emendamento Rossi, accettato dal ministero, che riduce il privilegio a 20 anni.

Si respinge a grande maggioranza lo emendamento Guicciardini, di ridurre il capitale della Banca d'Italia da 800 a 704 milioni, come pure l'emendamento Sonnino di ridurlo a 775 milioni.

L'emendamento De Luca di portare a 260 milioni nei primi 4 anni la circolazione del Banco di Napoli è respinto per appello nominale con voti 175 contro 59; astenuti 36.

L'emendamento Colajanni di portare a 64 milioni la circolazione del Banco di Sicilia è respinto per appello nominale con voti 176 contro 40; astenuti 26. Approvansi quindi le proposte del ministero relative al massimo della circolazione ed il complesso dell'articolo secondo. Si leva la seduta alle 9 di sera e la Camera saluta con vivissimi e prolungati applausi il presidente.

ROMA 3. (N) I capi dell'opposizione erano d'opinione di desistere dall'ostruzionismo, come infatti si decise iersera in una riunione dei maggiorenti. I gregari però persistettero. Parecchi oggi si astennero dal votare; sono oppositori corretti, che non vogliono assecondare l'ostruzionismo. Altri si astennero per interessi elettorali di regione. L'unico appello nominale ragionevole fu quello sulla durata del privilegio. Proseguendo così, sarà fortuna se si finirà sabato, essendovi vari articoli che giustificano l'appello nominale, come quelli riguardanti gli sconti, la riscontrata e la liquidazione della Banca Romana.

La maggioranza, sempre fedele al suo posto, temendo sorprese, si alzava compatta e rumorosa nelle votazioni palesi. Impressionava, imponeva e ricordava i tempi migliori del parlamentarismo italiano. La Destra l'accoglieva con esclamazioni prolungate. Quando l'opposizione domandò il secondo e poi il terzo appello nominale, sapendosi che erano consigliati da ragioni inconfessabili, i clamori furono indescrivibili.

L'aula fu sempre animata e popolata, non così le tribune, perchè il publico comprende ormai che la questione è risolta.

ROMA 3 (N) Il Senato riunitosi in conferenza, ammise alla lettura in seduta publica il progetto Pierantoni che proroga al 31 dicembre la facoltà di emissione al corso legale, limitata dalla Camera al 31 agosto.

Dimostrazioni studentesche. PARIGI 3 (B) Gli studenti fecero una dimostrazione davanti alla prefettura di polizia contro il prefetto di polizia Lozè.

PARIGI 3. (B) Nel pomeriggio 1000 studenti si recarono a palazzo Borbone emettendo alte grida. Il portone a cancellata del palazzo era chiuso; gli studenti si appostarono in gran numero lì davanti. Una loro deputazione fu ricevuta a palazzo Borbone e un deputato l'assicurò che il prefetto di polizia verrà destituito. Allora i dimostranti lasciarono i corridoi della Camera.

PARIGI 3. (N) Gli studenti hanno dato sfogo alla loro irritazione con nuove dimostrazioni che durarono fino a tarda notte. Circa mille studenti mossero a piazza della Sorbona gridando continuamente: *Abbasso Lozè! Abbasso gli assassini!* Di là, a schiere serrate, si recarono al palazzo della prefettura e lì sotto le finestre si diedero a gridare selvaggiamente. Il grido di *Abbasso gli assassini!* continuò per un quarto d'ora. Si recarono quindi al palazzo della Camera, dove appunto si teneva seduta. Alle 3 pom. si sparse alla Camera la voce che gli studenti si avanzavano. Questi si agglomerarono davanti alla cancellata chiusa e domandarono di entrare. Negato loro l'accesso, si diedero a nuove dimostrazioni, gridando *Abbasso gli assassini!* Molti deputati scesero alla cancellata per tranquillare i giovanotti, i quali però non diedero retta alle esortazioni e continuarono i clamori. Fra i deputati sorse una vivace discussione sulla questione se si dovesse procedere energicamente contro i tumultuanti, o permettere l'ingresso ad una loro deputazione. Qualche deputato riteneva che il caldo terribile finirebbe col far passar la voglia ai dimostranti. Intanto si sparse la voce che il prefetto di polizia Lozè avesse dato le sue dimissioni. I deputati si affrettarono ad annunciare la notizia agli studenti attraverso la cancellata. Alcuni applaudirono, altri mostrarono di non crederci e domandarono che la notizia venisse affissa alla cancellata. Molti gridarono: *Abbasso il ministero!* Alcuni studenti fecero perfino tentativo di arrampicarsi sulla cancellata e penetrare così nel palazzo. Si dovette usare la forza per ricacciarli. Soltanto a stento la polizia soccorsa potè por fine alla dimostrazione.

Camera francese. PARIGI 3. (B) La Camera approvò il bilancio della marina. Millerand interpellò circa l'intervento della polizia contro gli studenti; biasimò l'ingiustificata rozzezza degli organi di polizia e domandò la destituzione del prefetto di polizia. Il presidente dei ministri rispose che il governo assumerà rilievi su chi cade la responsabilità e punirà eventualmente i funzionari colpevoli. (*Agitazione, applausi.*) Si passò quindi al l'ordine del giorno.

Due ufficiali bulgari puniti dal principe. SOFIA 3. (B) L'*Agence Balcanique* reca: L'ispettore generale Nicolajew e il tenente colonnello Tantilow, ritenendosi postergati nel posto in occasione del recente ricevimento a palazzo, lasciarono la Corte in modo dimostrativo. Il principe condannò ambidue all'arresto in casa per 48 ore e li destituì dal servizio attivo.

Paolo Déroulède. PARIGI 3 (N) Déroulède ha emanato un manifesto ai suoi elettori nel quale dichiara che si presenterà candidato anche nelle nuove elezioni.

La crisi dell'argento. BRUSSELLES 3. (N) Una comunicazione semiufficiale fa ascendere le perdite del Belgio, in seguito al crollo dell'argento, a 200 milioni di franchi.

L'inchiesta bancaria in Italia. ROMA 3. (N) L'*Opinione* scrive che il Comitato dei sette interroga gli uomini che parteciparono al governo. Ieri fu interrogato Crispi a Napoli; fra breve si interrogheranno altri ex ministri a Roma. Dovendo attendere la chiusura del processo Tanlongo per esaminarlo, i lavori del Comitato continueranno ancora un pezzo.

La legge militare tedesca. BERLINO 3. (B) La *Norddeutsche* apprende che la nuova legge militare differisce dalla proposta Huene soltanto in qualche punto del tutto secondario.

Incettatori di spiccioli. ROMA 3. (N) Una circolare del ministero alle intendenze di finanza ordina loro un'attiva vigilanza sugl'incettatori dell'argento, del rame e dei piccoli biglietti, denunciandoli inesorabilmente.

Le avventure d'un tenente. VIENNA 3 (N) Il tenente Alessandro Vargew, noto per la sua avventurosa cavalcata attraverso le Indie, si costituì oggi spontaneamente al giudice per fallimento colposo. Il Vargew aveva accarezzato l'idea di procedere alla liberazione degli europei cattarati dai Madisti. A tal uopo voleva intraprendere in maggio una spedizione nel Sudan e raccolse a Vienna e in tutta l'Austria 4000 fiorini che trattenne per i suoi bisogni personali.

Un alto funzionario impazzito. VIENNA 3. (N) Il presidente della Direzione provinciale di finanza del Tirolo, cons. aul. bar. Carlo Csernig, afflitto da grave malattia, doveva essere trasportato a Vienna. Durante il viaggio, presso Klagenfurt, il barone fu colto da furiosa demenza e gli si dovette far indossare la camicia di forza. Giunto a Vienna, il Csernig riuscì a fuggire al medico che lo accompagnava e non potè essere rintracciato che alle 5 pomeridiane. A quell'ora la polizia fu informata che in una pasticceria giaceva un uomo svenuto. Fu constatato che era il bar. Csernig. Egli aveva bevuto 10 bicchierini di Cognac di fila e ne aveva riportato un avvelenamento alcoolico.

Casi sospetti. BUDAPEST 3 (B) Da parte competente si dichiara infondata la notizia del *Budapesti Hirlap* di quattro casi di malattia sospetta a Szathmar. Soltanto una puerpera fu colta dal vomito. Fu inviato sul luogo un funzionario di sanità.

Sequestri. VIENNA 3. (N) Oggi furono sequestrati quasi tutti i giornali serali, per aver riprodotto l'osservazione d'un oratore nell'adunanza operaia di ieri. Io ve ne ho telegrafato nel pomeriggio.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. - Plenilunio- Leva il sole 4.22. Tramonta 7.45. Oggi: San Ulderico. — Domani: Ss. Cir. e Met. — Altezza barometrica: 759.9. — Temperatura: 7 ant. 22.4; 2 pom. 28.7. — Alta marea: 0.48 pom.; - 11.40 pom. — Bassa marea: 6.14 ant.; 6.36 pom.

Consiglio della città. Ieri al meriggio il neoeletto Consiglio della città tenne la seconda seduta publica per udire le relazioni delle due Commissioni di verifica delle elezioni. Erano presenti 45 consiglieri, presiedeva, quale anziano, il dott. M. Luzzatto e fungeva da secretario il dott. Rusconi.

Le elezioni dei quattro corpi di città.

Approvato il verbale della prima tornata, il dott. G. Piccoli prende posto al tavolo del relatore quale referente della Commissione di verifica delle elezioni nei quattro corpi di città. La sua relazione constata che sulle elezioni di città non si sollevarono nè proteste nè eccezioni e che la Commissione trovò negli eletti tutte le qualità volute dallo Statuto. Nell'esame dell'intero procedimento elettorale si riscontrarono però dei fatti sui quali la Commissione crede opportuno di richiamare l'attenzione del Consiglio.

Senza narrare i singoli fatti, del resto già noti e largamente discussi dalla stampa, e senza entrare nella discussione giuridica che ne seguì, il relatore, a nome dell'intera commissione, accenna al bisogno di provvedere, mediante la legislazione provinciale, perchè quei fatti non si ripetano.

Ricorda il contrasto sorto tra l'autorità municipale e l'autorità politica rispetto all'intelligenza dei paragrafi 44, 121, 129 e 131 del civico Statuto, cioè rispetto alla questione a chi spetti la competenza di decidere sui reclami contro le liste elettorali. Vorrebbe stabilito con norme sicure da chi, quando e a quali condizioni le liste esposte possano essere modificate e se elettori iscritti possano essere cancellati di uffizio e senza reclamo.

Accentua poi - e qui allude alla vecchia questione dei consorti - il bisogno di una legge provinciale che metta il § 33 dello Statuto civico che esige negli elettori la qualità di comunisti, con l'articolo 4 della legge dello Stato 21 dic. 1867 sui diritti generali dei cittadini che promise diritto elettorale attivo e passivo anche ai cosidetti consorti comunali. Converrebbe conciliare lo Statuto con la legge dello Stato sia per togliere ogni dissenso tra legge e legge, sia per estendere il diritto elettorale a tutti i consorti, non solo a coloro di cui veniva chiesta, in nome di un partito, l'iscrizione, sia infine perchè la iscrizione non avvenga a caso, ma con norme sicure e costanti, non già fuori dei limiti stabiliti da quella legge stessa alla quale i consortisti si richiamano. Nelle recenti elezioni la Luogotenenza fece iscrivere circa 60 impiegati ferroviari nel III corpo elettorale come consorti, non come impiegati. Ebbene consorte non può essere chi paga imposta sul suo emolumento, perchè il consorte ha il diritto eguale al pertinente e questi non ha mai diritto di voto per ragione di quella imposta.

Conviene, a questo proposito, nettamente determinare il concetto d'impiego dello Stato quale titolo elettorale indipendente dal censo e togliere il contrasto, che del resto è di sole parole, fra il § 8 lett. C. 2 e il § 53 dello Statuto.

Il relatore accenna poi alla questione delle procure ed osserva che, p. e. nel III corpo due procure di militari furono respinte, nel II corpo una procura di militare fu accettata ed egualmente furono accettate nel I corpo due simili procure. Nel III corpo fu respinta la procura di uno firmata con la sola iniziale del prenome e con tutto il cognome, mentre la clausola di legalizzazione diceva però l'intero prenome. E a questo proposito il relatore rileva il bisogno di determinare che cosa si debba intendere per assenza causata da ragioni di publico servizio e quando e come si possa quindi votare per procura, perchè l'uso di questo diritto particolare, come deve avvenire per ogni diritto di tal natura, sia ristretto entro i rigorosi limiti della legge. Nelle ultime elezioni un funzionario votò nel III corpo per procura, perchè il suo capo ufficio aveva attestato ch'egli in quel giorno era impedito e doveva restare nel suo uffizio per ragioni di servizio publico. Nel primo corpo un professore di Università, pertinente per legge alla città dove insegna e per legge quindi non più pertinente a Trieste, votò per procura, mentre non avrebbe avuto diritto di essere nelle liste, perchè nè pertinente, nè consorte, non dimorando egli qui.

Nessuna conseguenza fu tratta dalle osservazioni fatte, fuori di quella che conveniva provedere a norme tanto sicure che a nessuno venga in mente d'interpretarle a suo modo.

Dopo queste premesse che nella loro forma imprimono alla relazione un carattere di estrema moderazione e mostrano in chi la dettò un grande riguardo per i vinti, il relatore propone la convalidazione di tutti gli eletti nei quattro corpi di città, meno i componenti la Commissione di verifica, sull'elezione dei quali sarà chiamata a pronunciarsi la Commissione di verifica delle elezioni di campagna.

Il Consiglio approva ad unanimità.

Dimissionari e optanti.

Il presidente partecipa al Consiglio che Giuseppe de Burgstaller ha rinunciato al mandato conferitogli dagli elettori del primo corpo. Ritiene di farsi interprete del desiderio del Consiglio, assumendosi di fare pratiche per indurre il sig. Burgstaller a desistere dalle dimissioni ed ha ferma fiducia di riuscirvi.

Comunica poi essere pervenute alla presidenza due lettere: nell'una il sig. L. Mauroner, eletto nel II corpo di città e nel II distretto di campagna, dichiara di optare per quest'ultimo; nell'altra il sig. Giov. Nabergoi, eletto nei distretti III e V di campagna, dichiara di optare per il V distretto. Così restano vacanti un seggio nel secondo corpo di città e uno nel III distretto di campagna e si provocherà quindi dalla luogotenenza la convocazione degli elettori per le elezioni suppletorie.

Le elezioni nel territorio.

Dopo queste comunicazioni il presidente invita il dott. Janovitz a riferire sulle elezioni nei distretti di campagna.

Il dott. Janovitz constata che contro le elezioni del I, II, III e VI distretto non si sono sollevati reclami e il procedimento elettorale fu trovato regolare. Altrettanto non può dirsi delle elezioni del IV e V distretto, contro le quali sono pervenuti in tempo utile gravi reclami.

Questi espongono fatti di violenza, di corruzione, d'intimidazione e di cambiamento di elettori alle urne. Il reclamo contro l'elezione del IV distretto enumera ben 28 casi di simili vessazioni. La Commissione si è quindi creduta in dovere di avviare opportune indagini, che non sono ancora compiute. Invece trovò pienamente regolare l'elezione dei componenti la Commissione di verifica delle elezioni di città. Conclude proponendo di convalidare le elezioni dei distretti I, II, III e VI di campagna e quelle dei componenti la Commissione di verifica or accennata e di sospendere ogni deliberato sulle elezioni dei IV e V distretto di campagna, finchè non siano esaurite le indagini avviate.

Il Consiglio adotta ad unanimità anche queste proposte. S'alza, sorridendo, anche il signor Nabergoi, quantunque sia contestata l'elezione del distretto per il quale ha optato.

Il presidente dichiara che farà affiggere publicamente i nomi dei consiglieri convalidati e leva la seduta.

***

Domani a mezzodì il Consiglio della città terrà la sua III seduta publica, col seguente ordine del giorno: 1. Prestazione del giuramento da parte dei membri del Consiglio. 2. Elezione del Podestà e dei due vicepresidenti.

Elargizioni alla "Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da E. C. per un portafoglio ritrovato f. 2; da una lieta brigata in Ronchi per una parola straniera f. 1.60; raccolti fra una allegra comitiva a Corniale in onore del babbo f. 1.04; da due simpatiche signore di ritorno dal bagno „Excelsior" soldi 50.

Civica scuola reale superiore. Le inscrizioni per gli esami d'ammissione al primo corso avrà luogo nei giorni 14, 15 luglio e 12, 15 settembre. Gli scolari dovranno essere accompagnati dai genitori o loro rappresentanti ed esibiranno la fede di nascita, il certificato di vaccinazione ed un attestato comprovante che sono immuni da oftalmia granulosa; quelli che vengono da una scuola popolare presenteranno anche il prescritto certificato di frequentazione.

Gli esami cominceranno il giorno 17 luglio, rispettivamente il 16 settembre alle 8 ant. La tassa di prima inscrizione è di fiorini 2.

Notizie di „Walkyr". Non dispiacerà ai lettori di avere qualche notizia di questa nervosa cavalla, che suscitò qui tante simpatie e fu causa di sì amare delusioni. Quando annunziammo che *Walkyr* era passata nelle mani di Rossi, esprimemmo il pensiero che il nuovo proprietario era forse il solo che potesse condurla in quella carriera di trionfi che aveva troppo presto interrotta. Pare che i fatti incomincino a darci ragione. Un telegramma del nostro corrispondente da Padova ci annunzia che nel *Premio del Brenta*, *Walkyr* vinse splendidamente le due prove con un *record* di 2'.19", battendo *Gruppo*, *Lubjesni*, *Govhill* nonchè *Spofford*, il quale fu distanziato. - Diciamo subito che a quest'ultima circostanza non va dato che un peso molto relativo; *Spofford* è tale cavallo che non può essere distanziato che per cause eccezionali. Le recenti fatiche sopportate in Francia, ove ha conseguito una brillantissima vittoria, possono aver determinato in lui una fiacchezza passeggera causata da eccesso di allenamento e il solo responsabile di questa sconfitta è il suo proprietario che ha avuto il torto di farlo correre in cattive condizioni.

Significante invece è il *record* fatto da *Walkyr* di 2'.19", col quale ha migliorato di mezzo secondo il proprio *record* americano. E' questo un caso rarissimo fra i cavalli importati dall'America, perchè le piste europee essendo ben lontane dal raggiungere la perfezione delle piste americane, i cavalli venuti di là non riescono quasi mai a coprire il miglio inglese colla stessa velocità. - Il difetto di *Walkyr* - come ognuno rammenterà - risiedeva nella partenza, ma ormai questo difetto dev'essere di molto diminuito perchè senza una buona partenza non è possibile un *record* di 2'.19". - Nella prossima riunione d'autunno al nostro ippodromo vedremo se *Walkyr* persisterà nel battere la buona strada sulla quale l'ha rimessa il Rossi; sarà quella la volta in cui si potrà dare su di essa un giudizio definitivo.

Poesia vernacola. Giuseppe Sabalich di Zara publica ora un nuovo elegante volumetto di sonetti nel vernacolo della sua città, dal titolo *Bufonade*, edito dal tipografo-editore Giuseppe Maggi di Torre Annunziata. La spontaneità del verso, la evidenza del linguaggio popolare vanno congiunte anche qui alla giusta osservazione delle cose ed alla efficacia nel ritrarle, come e più che il Sabalich non facesse nei precedenti suoi versi. La preoccupazione di evitare le ipocrisie di linguaggio, che, infatti, nel dialetto sono dannose, conduce però qua e là il simpatico e brillante poeta a *strafare*, facendogli usare con troppa frequenza, e senza *puntini* alcuni di quei termini che nei sonetti del Belli troviamo di solito espressi con una filza di puntini di reticenza. Qui, un piccolo scarto ci pare non avrebbe punto compromesso la verità del linguaggio. Ciò non per questione di puritanismo, ma per questione di gusto. A parte queste mende, i sonetti dell'egregio Sabalich, illustrati da noticine etimologiche dotte e opportune, piacciono tutti o quasi tutti e appalesano lo studio dell'autore dei migliori modelli della letteratura vernacola. In queste *Bufonade*, più che il predominio della nota satirica, si trova la pittura di costumi ed ambienti popolari. Alcuni sono in forma dialogica; altri, - e, come fattura ci sembrano i meglio riusciti, - riportano il ragionamento e l'osservazione o l'apostrofe di una persona del popolo. Quello, ad esempio, del *farse fotografar* è bellissimo; così *La vendirigola e il cagnazzo*, *Carne vendudo*, *El manego drio la manera*. Una felice punta epigrammatica rende simpatici i tre sonetti *Scola croata*, *Scola todesca* e *Scola 'taliana* che sono anche immuni da reminiscenze. Ecco *L'ojo de ricino*, graziosissimo:

> Zo, no farme inrabiar, cocolo belo!
> Ara mi!... Uhm! che bon che xe sto ojo!
> Presto! Mi so, ti ti xe un bon putelo!
> Qua!... i confetini! el, te va zo in t'un bojo!
>
> —
>
> Jesu! che bruta lengua!... pfiih, porcelo!
> Ti sa! 'l papà te comprarà 'l relojo...
> Ah!... Chi!... 'l spazzacamin! No, no ciamèlo!
> El lo ciol! el lo ciol!... Cossa no vojo!
>
> —
>
> Varda! Joh! che bel spigo de naranza!
> Te lo ciamo, ti sa! — Barbazuccooon!
> No ti senti che bue che ti ga in panza!
> Cussì! Verzi i lavreti! Ancora... dà!
> Bravo! su la mia manega, porcon!
> ... Ma almanco mezo te ne go ficà!

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Thisbe* giungeva ieri da Kobe a Bombay.

Incendio. Al terzo piano della casa Genel, in via Malcanton N. 1, abita, assieme alla propria famiglia, il meccanico Antonio Collautti. Ieri sera uscirono tutti di casa lasciando solo un ragazzo di 12 anni, che dormiva saporitamente in letto e anzi per l'ipotesi che il ragazzo potesse svegliarsi, gli lasciarono su di un tavolo poco distante un lume a petrolio acceso.

Verso le $12\frac{1}{2}$ dopo la mezzanotte, mentre tutti di famiglia facevano ritorno, e salivano le scale, udirono delle grida che riconobbero provenire dalla voce del ragazzo rimasto a casa. Fecero gli scalini a tre a tre ed a metà scala fiutarono un forte odore di fumo; arrivati sopra, trovarono la camera da letto ove dormiva il ragazzo in preda alle fiamme, mentre questi era riuscito a fuggire e trovavasi su di una terrazza. Furono tosto avvisati i vigili dell'appostamento di via della Loggia, i quali, accorsi, riuscirono a spegnere in breve tempo il fuoco che aveva oramai distrutto il letto, un tavolo e una cassa contenente una quantità di effetti di biancheria e di vestiario. Non indifferenti danni ebbero a subire anche altri mobili della stanza. Il danno ascenderebbe a circa 400 fiorini. I mobili sono assicurati. Sul luogo dell'incendio comparvero pure i vigili dell'appostamento di piazza Lipsia con un treno ed il sotto comandante Weiglein.

Piccoli incendi. L'altra sera, alle 8, l'appostamento dei vigili in via S. Zenone (S. Giacomo) venne avvisato che sul tetto della casa N. 4 in via della Guardia, era caduto lo stoppino, col relativo cerchio di ferro, di uno dei soliti palloni aerostatici di carta fina, lanciati dall'incorreggibile *mularia*. Stante la fiamma abbastanza grande c'era pericolo che il fuoco si appigliasse alle travature sotto le tegole. Recatisi sul luogo il capo posto con due vigili, e saliti sul tetto, allontanarono ogni pericolo.

— Alle $11\frac{1}{2}$ dell'altra sera lo stesso appostamento veniva avvertito che un incendio era scoppiato al secondo piano della casa N. 9 in via S. Giacomo in Monte; recatisi colà il capoposto e due vigili, riscontrarono che in una stanza del quartiere indicato, per causa ignota, eransi accesi alcuni stracci; ma all'arrivo dei vigili, i casigliani stessi aveano già spento il piccolo fuoco ed allontanato ogni pericolo.

„Quanto pesa lei?" Riceviamo:

Mi permetta di esprimere in poche parole un'idea sotto forma di una domanda ai signori proprietari dei diversi stabilimenti balneari della nostra città.

Perchè nessuno ha mai pensato di collocare in qualche sito opportuno del bagno una bilancia, ove i bagnanti maschi e femmine possano rilevare il peso *netto* della loro più o meno elegante corporatura? Se si chiede a taluno in via di discorso: „Quanto pesa lei?" - „Tanti e tanti chilogrammi" si sentirà rispondersi. E sarà novanta volte su cento una bugia, per la ragione che degl'indumenti viene raramente tenuto conto. Donde risulta che la gente *pesa* generalmente meno di quello che si crede. - Mantegazza consiglia di pesarsi spesso per avere un bilancio approssimativo della propria salute. Una bilancia al bagno sarebbe quindi una *misura* altamente igienica, morale, civile.

Se crede, signor direttore, di dare un po' di *peso* alle mie parole, publichi la presente ed accetti i miei ringraziamenti.

Un settantachilenne.

Migliaia di fiorini ipotetiche e truffe reali. Nel villaggio di S. Egidio presso Comen, in sul principio dell'anno in corso, s'era sparsa la voce che il giovane villico del luogo Luigi Scalin, d'anni 19, era in possesso di una banconota da mille fiorini e poi che aveva fatto una vincita colossale alla lotteria, di cento o di centocinquantamila fiorini. A spargere

La signora dell'oro

(66)

— Non la dimenticherò. Ed ora addio, non voglio far tardi e rischiare di perdere il treno.

— Addio amico mio, addio fratello. Occupandovi di me, vi occupate di Zoe. Pensate quante belle sorprese potremo prepararle al suo ritorno colla nostra fortuna!

Roberto baciò le mani di Teresa, ma questa gli disse gaiamente presentandogli le sue rosee guancie:

— Baciatemi il viso e non le mani, come fa un fratello colla sorella.

Senza farsi pregare Roberto obbedì, amava così profondamente, così santamente la sorella della sua fidanzata!

Teresa aprì la porta che dava sul corridoio esterno tutto era oscuro, il gas era già spento.

— Vi farò un po' di luce - disse.

— No, no; non vi disturbate, conosco bene la casa. Andate a letto e buona notte!...

— Grazie - gridò la giovane donna, mentre lo scultore scendeva - e a voi: buon viaggio!

Rientrò mormorando:

— Che bel nido preparerò con questa somma ai miei colombi!... Come saranno beati!...

L'indomani verso le sette del mattino il proprietario della casa si recò dalla signora Reguter, la portinaia e le disse:

— Ho ricevuto una lettera dallo scultore Roberto che abita qui. Mi chiede di far riparare l'appartamento del quinto piano che ha appigionato; dice che la conduttura dell'acqua è in disordine e specialmente desidera che l'appartamento venga messo in comunicazione con quello vicino, mediante una porta che c'era già altre volte. Bisognerebbe udire dalla signora Andrè se desidera anche lei questa comunicazione.

La portinaia ebbe un cattivo sorriso:

— Eh! probabilmente - rispose - i due saranno d'accordo.

— Chi è, cosa è dunque questa signora Andrè - chiese il proprietario - io la credevo una signora molto ammodo, amantissima del marito.

— Sì, sì!... In altri tempi può essere... Ora però, questo marito è assente da circa due anni e la signora si lascia consolare dallo scultoretto ch'era l'amico intrinseco del marito. Capite bene; la cosa va pei suoi piedi... si vede ogni giorno... diventa quasi logica... Già adesso non si lasciano mai; quando avranno poi la porta di comunicazione sarà ancora più comodo...

— Basta! - sospirò filosoficamente il proprietario, uomo già maturo - bisogna essere indulgenti colla gioventù... Del resto, sono tranquilli, pagano puntualmente l'affitto, io non domando, altro!... Questa signora è a casa ora, che vada a parlarle?

— Non l'ho ancora veduta oggi, ma a quest'ora, di solito è a casa.

— Chiederò passando... avete una chiave dell'appartamento affittato allo scultore?

— Sì, me l'ha consegnata per questi giorni, acciochè possano entrare gli operai.

— Prendetela e venite sopra con me.

La portinaia obbedì.

Visitarono dapprima l'appartamento vuoto e il proprietario vide che tutti i lavori reclamati erano giusti. In quanto alla porta di comunicazione c'era poco da fare, perchè essendo già esistita altre volte, era chiusa soltanto da un leggero tramezzo di legno coperto colla tappezzeria.

— Non sapete - chiese il proprietario - se dall'altra parte c'è anche il tramezzo di legno semplice o se lo hanno murato?

— Non saprei dirvelo. La signora Andrè ha arie di gran dama e non si entra tanto facilmente da colei.

— Sonate che vedremo da noi.

La portinaia sonò, ma nessuno venne ad aprire.

Sonò un'altra volta.

Silenzio perfetto.

Stavano per ritirarsi, quando il proprietario esclamò:

— Toh! Curioso... La porta non è chiusa... La signora sarà probabilmente scesa per qualche acquisto.

— No, no; - rispose la donna stupefatta - la signora Andrè non è solita lasciare la porta aperta quando esce... Entriamo, entriamo!... Certo è successo qualchecosa...

E senza aspettar risposta, contenta forse di poter entrare lì, dove non la volevano avere, penetrò nel quartierino, mentre il proprietario più schiavo delle convenienze non osava farsi avanti.

Ma dopo pochi istanti egli udì un gran urlo e la portinaia corse fuori e cadde priva di sensi a' suoi piedi.

— Che c'è dunque mio Dio! - esclamò il proprietario impallidendo.

All'urlo della donna, su tutti i pianerottoli si apersero molte porte, e qualcheduno venne a vedere di cosa si trattava; due donne nello scorgere l'appartamento di Teresa spalancato e la portinaia svenuta, entrarono senza nemmeno osservare il proprietario, messo istupidito dallo spavento.

Ma anch'esse riapparvero dopo brevi istanti, pallide come cadaveri, gridando:

— Ah, Madonna benedetta!... Gesù santissimo!... Presto il commissario.... La signora Andrè è lì morta... assassinata!...

A queste parole seguì una vera esplosione di grida, tutti parlavano ed una voleva; chi dava spiegazioni, chi consigli. Chiedevano il commissario, ma nessuno si moveva per andarlo chiamare.

Finalmente il proprietario ricuperò il suo sangue freddo.

— Restate tutti fermi - disse - che procuro di capire che cosa sia successo.

Entrò e per maggior precauzione si chiuse la porta dietro.

Alle spettacolo che gli si parò dinanzi, credette di venir meno, e per restare in piedi dovette appoggiarsi allo stipite della porta.

Fra mezzo a un gran disordine, che dimostrava una lotta inaudita, Teresa giaceva supina a terra, quasi nuda in un lago di sangue nero, coagulato. Il proprietario corse alla finestra, la spalancò e poi rinvenne presso il corpo e gli si inginocchiò vicino per esaminarlo.

Un'orribile ferita apriva l'alto del petto, gli occhi semichiusi erano fissi e vitrei; la testa livida, il corpo freddo come il marmo!

Il signor Prevost, così si chiamava il proprietario, si alzò da terra senza toccare colei che credeva morta ed uscì sul pianerottolo, dove cominciavano ad impazientirsi ed a mormorare.

— Un terribile delitto fu commesso! Bisogna correre in cerca d'un medico e del commissario.

Ma qualcheduno più intelligente aveva già pensato a queste cose d'urgenza e mentre il signor Prevost parlava, comparve un magistrato accompagnato da un medico e parecchi agenti, che fecero tosto sgomberare la soglia del quartiere, dove rimasero soltanto il commissario, il medico e il signor Prevost.

Un colpo di vento aveva chiuse le imposte e ci volle un po' di tempo prima che potessero abituarsi alla semi oscurità che regnava nella stanza del delitto.

Dopo pochi istanti si potè distinguere in terra, qualchecosa di bianco.

— Bisogna por mente agli indizi dottore - disse a bassa voce il commissario.

— Avete ragione - rispose il medico, prendendo di saccoccia una scatola di cerini. Ne accese uno, si diresse alla finestra e spalancò le imposte poi ritornò presso il cadavere.

— Ah! Dio mio! - esclamò rinculando - Ma costei è la signora Andrè!...

— Appunto... la signora Andrè - confermò Prevost.

— La conoscete dottore? chiese il commissario.

— Certo; la ho curata d'una terribile febbre tifoidea che ebbe circa diciotto mesi fa. Appena era ristabilita suo marito è partito per l'America... Ma per ora, aiutatemi a rialzarla, forse non è morta!

(Continua)

quella voce, si capisce, era stato lo Sculin medesimo, il quale, come si vedrà, nel farsi credere un Creso aveva il suo scopo. Per convalidare poi la sua asserzione, il furbo villico andava mostrando ai suoi conterranei delle cartelle stampate, di vari colori: una rosea era, secondo lui, la banconota da mille; una azzurra era la cartella colla quale aveva fatto la grossa vincita; le altre erano biglietti e promesse di lotterie ecc. Egli seppe così bene darla a bere, che in breve non c'era abitante di S. Egidio che non ritenesse per fermo essere il giovane Sculin il più ricco uomo della terra.

Quando lo Sculin potè convincersi d'aver seminato in buon terreno, decise anche di raccogliere i frutti, mettendo a contribuzione la buona fede dei suoi conterranei. Fra questi c'era un tal Antonio Jasbis, il quale, essendo stato quattr'anni in America, era tornato al paese con qualche risparmio. Lo Sculin, un giorno del passato carnevale, lo prese in disparte e gli disse:

— Digo, scoltè! Qua, vedè qua? xe i miari; ma ancora no i me vol cambiar. Senti... impresteme sento florini; ve ne darò indrio sento de più e anca dosento... In pochi giorni sarà tuto finido.

Lo Jasbis, che nel passare e ripassare l'Oceano non aveva acquistato molta esperienza del mondo, credette alle fanfaluche del giovanotto ed esborsò i 100 fiorini. Un altro villico del luogo, a nome Andrea Kermol - che non veniva dall'America e quindi non disponeva di capitali raggruzzolati - prestò allo Sculin il modesto importo di un fiorino.

Al padre del giovanotto, Bartolomeo Sculin, d'anni 54, venne il desiderio di possere una vacca, che diceva essere proprio necessaria alla famiglia.

— *Comprèmola* - disse il giovanotto. E, infatti, addì 25 marzo padre e figlio si recarono nel vicino villaggio di Lucaves, ove pure era giunta la fama della ricchezza dello Sculin, ed indussero il contadino Daniele Abram a vender loro una sua vacca, per il corrispettivo di 68 fiorini, ch'essi avrebbero pagato fra qualche giorno, vale a dire subitochè il Luigi Sculin avesse intascato la grossa vincita, od almeno avesse cambiato a Trieste la cedola da mille - il che non era possibile nel villaggio, non essendovi alcuno che avesse disponibile un tale importo.

Ai primi del mese d'aprile il Luigi Sculin si decise a venire a Trieste, per veder d'incassare - com'egli diceva - *i sui miari*. Egli venne assieme al proprio padre e ve lo accompagnò pure il Jasbis, al quale premeva intascare i suoi cento fiorini. Giunti in piazza della Borsa, Luigi Sculin disse allo Jasbis:

— Spetème qua fora, che andarò a vèder se i me cambia e se i me dà i mii ori... Qua xe la carta de mile... intanto, se no altro, cambiaremo e ve darò i vostri sento florini.

Sì dicendo entrò dal cambiavalute Bolaffio; quivi si fermò qualche minuto, poi uscì e disse:

— No xe ancora guente.

E assieme al padre e allo Jasbis se ne tornò al paese. Il Jasbis però volle avere la *carta de mile*, a garanzia del suo credito e il giovane gli consegnò il biglietto stampato che faceva passare per una banconota.

La voce di tutta questa facenda giunse intanto all'orecchio dell'autorità di Comen, la quale volle vederci chiaro. Luigi Sculin fu pertanto mandato a chiamare per mezzo della gendarmeria ed assunto in esame e siccome non fu in caso di giustificarsi, venne trattenuto in arresto; quindi fu rimesso all'autorità giudiziaria di Trieste, che lo processò per crimine di truffa. Il padre di lui, perchè sospettato di avergli tenuto bordone, fu complicato nel processo sotto accusa di correità nel crimine stesso. Il dibattimento si svolse ieri sotto la presidenza del cons. Legat. Luigi Sculin disse che la cedola consegnata allo Jasbis e da questi trattenuta, era propriamente una *carta de mile*, che l'aveva ricevuta in dono due anni prima da uno che s'era appiccato, colla condizione di non cambiarla che dopo due anni... Riguardo la vincita non seppe che rispondere.

Il vecchio Sculin accampò la buona fede, asserendo di aver creduto al par degli altri che suo figlio fosse un signore.

In esito alle risultanze processuali, la Corte assolse Bartolomeo Sculin, dichiarò invece colpevole Luigi Sculin del crimine di truffa, e lo condannò a dieci mesi di carcere duro, nonchè a risarcire i danni allo Jasbis, al Kermol ed all'Abram.

I due Sculin erano difesi dall'avv. dott. Padovan.

Rilevante furto di preziosi a Zurigo. Nella notte fra il 27 e il 28 di giugno p. p. veniva perpetrato nella città di Zurigo un rilevantissimo ed audace furto a danno della ditta B. Weber, consistente in orologi d'oro, con relative catenele, orologi d'argento, anelli, fermagli ecc. per un complessivo importo di fiorini 10.000. Sul luogo venne dimenticato dai ladri un fazzoletto da naso colle iniziali H. H. in rosso, più un rasoio ed un passaporto intestato a nome di Angelo Bertoni, da Carnago, provincia di Como, muratore. Su quest'ultimo cadono perciò i sospetti delle autorità svizzere. Come complice suo è poi fortemente indiziato suo fratello Carlo Bertoni, e un tale Giuseppe Castiglione. L'autorità di Zurigo inviò nota del fatto alla locale Direzione di polizia, coi connotati dei tre presunti autori e la nota promette una rilevante somma in premio a chi saprà indicare qualche cosa sui ladri o farà ricuperare alcunchè delle merci.

La locale Autorità inviò relativa circolare con descrittivi tutti gli oggetti rubati a tutti i gioiellieri ed orologiai, nonchè ai Cancelli di pegno.

Figlio percosso dalla madre. Ieri sera, alle 9, la guardia di p. s. N. 162, accompagnava, per ordine del commissario superiore sig. Budin, alla Guardia medica, il giovanetto Giovanni Sedmak, d'anni 11, abitante in via della Madonnina N. 24, pasticcere girovago, il quale poco prima, non si sa per qual motivo, era stato percosso dalla propria madre con un bastone (!) ed aveva così riportato alcune contusioni non indifferenti al capo, al dorso, agli omeri ed ai femori. Ricevette le debite cure dal medico d'ispezione dott. Fonda, il quale poi rilasciò, dietro richiesta, certificato di lesione corporale.

Malore improvviso. Iersera, alle 9 1/4, il cuoco Massimiliano Bratina, d'anni 30, addetto al servizio dell'Hôtel Delorme, fu colto da malore improvviso. Chiamato il signor Gino Treves, e accorso con infermieri, prestò al sofferente le necessarie cure.

In rissa. La prestaservizi Amalia Handek, d'anni 38, abitante in via dei Versieri N. 9, ieri sera, alle 9½, recavasi alla Guardia medica, avendo riportato una contusione allo zigoma sinistro, e ciò a quanto ella ebbe a raccontare, in una rissa della quale si ignorano i particolari. Ricevette le cure necessarie dal medico d'ispezione dott. Fonda.

Gli incerti dei passanti. Ieri, notte, il giornaliero Giuseppe Kira, d'anni 25, abitante in via Torricelli N. 12, passando per la via della Barriera vecchia, giunto vicino ad un caffè nel quale c'era una rissa, si ebbe un bicchiere nel viso. Grondante sangue si recò alla Stazione centrale di soccorso, ove il medico d'ispezione constatò aver egli riportato una ferita triangolare all'angolo dell'occhio sinistro. Gli furono prodigate le necessarie cure, dopodichè venne accompagnato alla propria abitazione.

Ferite accidentali. La sartina Olga Moller, d'anni 15, abitante in via della Torretta N. 6, ieri riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra e dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

— Pietro Zanier, d'anni 19, facchino, abitante in via del Bosco N. 48, ieri, al Bagno alla Lanterna, nello spiccare un salto in acqua, andò a battere il capo contro una roccia e riportò una ferita lacero contusa alla fronte. Si recò alla Guardia medica, ove venne assoggettato alle debite cure dal medico d'ispezione.

Caduto. Il calderaio Matteo Debarbora, d'anni 37, abitante in via del Salice N. 3, passando ieri per la via della Barriera vecchia, sdrucciolò su di una buccia d'arancio, e, cadendo, riportò una frattura alla gamba sinistra. Venne sollevato da alcuni passanti, e poi con vettura condotto all'ospitale, dove venne accolto nel IV ripartimento.

Durante il lavoro. L'apprendista Ilario Romanese, d'anni 12, abitante in via di Riborgo N. 9, ieri mentre in un magazzino smoveva delle botti, riportò accidentalmente una ferita lacera alla mano destra. Alla Guardia medica gli prestarono le necessarie cure.

Il facchino Bernardo Tommasini, d'anni 32, abitante in via di Rena N. 3, ieri sera, alle 9, riportava, durante il lavoro, una ferita lacero contusa alla mano destra. Ricevette le cure necessarie alla Guardia medica.

L'amico dell'uomo. Giovanni Fernig, d'anni 13, figlio di un conduttore della Tramway, abitante in via Giulia N. 24, ieri a sera alle 9, veniva accompagnato alla Guardia medica, essendo stato morso al basso ventre, da un cane, vagante per la via. Il medico d'ispezione dott. Fonda, gli praticò la cauterizzazione.

Infedeltà. Ieri mattina, alle 10, in un caffè di piazza delle Legna, venne arrestato l'agente disoccupato Giuseppe K., d'anni 42, da Montona, perchè accusato dell'infedeltà di f. 16.30, commessa a danno di certo Francesco C., abitante in via delle Legna N. 1.

Accattonaggio. Ieri, nel pomeriggio, dalle guardie di p. s. vennero arrestati per illecito accattonaggio Caterina R., di anni 71, villica, da Contovello e Ferdinando F., d'anni 48, da Trieste, pertinente a Cormons, lavorante fornaio.

In fascio. Ieri, all'alba, in un caffè in via Giulia, furono arrestati i muratori da Trieste, Giovanni C., d'anni 21 e Giovanni G., d'anni 18, perchè non erano in grado di pagare lo scotto.

— Per avere con canti smodati turbata la publica tranquillità, ieri notte alle 2 in via Giulia fu arrestato il facchino Antonio M., d'anni 22 da Matteria.

— In Piazza del Silos, alle 2 di ieri notte fu arrestato il giornaliero Antonio M., d'anni 23, da Galac, presso Castelnuovo, perchè privo di lavoro e mezzi di sussistenza.

Ogni giorno una. Si parla di mal di mare e Puntolini esclama:

— Non me ne parlate! Mia moglie ne soffre tanto che non può passare nemmeno innanzi alla caserma di marina.

Borse e Mercati.

Listino. Napoleoni 9.82½ a 9.83½, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.32 a 12.36, Lire turche —.— a —.—, Londra 123.70 a 123.90, Francia 49.— a 49.15, Italia 46.50 a 46.70, Banconote italiane 46.55 a 46.70, Banconote germaniche 60.55 a 60.70, Rendita austriaca in carta 97.80 a 97.95, Rendita unif. in argento 5% —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.50 a 115.75, Rendita austriaca in corone 96.50 a 96.75, Rendita ungherese in corone 94.70 a 94.90. Credit 335.— a 336.—, Rend. Italiana 89.25 a 89.45, Lotti turchi 49.65 a 50.15, Serbi 3% 42.25 a 42.75, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.75 a 14.25.

Londra 3. (Cambi-Chiusa). Consolid. 98[15]/[16], Lombardi 8 7/8, Argento 33.50, Rendita spagnuola 61.50, Rendita italiana 88 3/8, Rendita austriaca in effetti —.—, Detta in carta —.—, Detta in oro 93.50, Rendita ungherese in oro 4% —.—. Egiziane 100.12, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 3/8, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Londra 3. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 43.—.

Parigi 3. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 97.47, Rendita italiana 5% 91.57, Rendita spagnuola esterna 63.25, Azioni Banca ottomana 588.12.

Francoforte 3. Credit 275.62, Lombarde 87.50, 91.70. Ferma.

Caffè. Amburgo 3. (Chiusa). Santos good av. Per Luglio 79.—, per Settembre 78.75, per Dicembre 76.75. Stiracchiato.

— Amburgo 3. Rio ordinario loco 74-78, reale 79-81, buono 82-84.

— Havre 3. (Chiusa). Santos good average. Per Luglio per 50 chilo a fr. 97.—, per Novembre a fr. 96.—.

Cotoni. Liverpool 3. — Importazione 7891 Vendite 8000 compresi affari consegna, Tendera in Dochets 4700 balle. — Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.; Per Luglio 4 22/64, Luglio-Agosto 4 22/64, Agosto-Settembre 4 23/64, Settembre-Ottobre 4 24/64, Ottobre-Novembre 4 25/64, Novembre-Dicembre 4 27/64, Dicembre-Gennaio 4 28/64, Gennaio-Febraio 4 30/64, Febraio-Marzo 4 31/64, Marzo-Aprile —.—.

Farina. Parigi 3. (Dodici Marche). — Mese corrente 45.10, per Agosto 45.50, sost.o, quattro ultimi mesi 47.10, quattro mesi da Novembre 47.60. (Caldo)

Olio. Napoli 3. Gallipoli contanti 84.24, per per Agosto 84.24, per Ottobre 83.67, per consegne future 78.18. — Gioia contanti 79.34, per Agosto 79.34, per Ottobre 79.21, per consegne future 74.23.

— Parigi 3. Ravizzone. — Mese corrente 57.25, per Agosto 57.50, fiacco, quattro ultimi mesi 58.25, quattro primi mesi 59.25.

Petrolio. Brema 3. Loco 4.75. Calmo.

— Anversa 3. Loco 12.12. Calmo.

Spirito. Berlino 3. Loco 35.30, 70° per Luglio 35.25. 70° per Agosto-Settembre 35.75.

— Parigi 3. Mese corrente 47.—, per Agosto 47.—, fermo, quattro ultimi mesi 45.—, quattro primi mesi 45.25.

Zucchero. Londra 3. Java a scellini 20 ⅜. Rappe greggio a scellini 18.75. Calmo.

— Parigi 3. Greggio da 88° disp. 48.50 a —.— sost.o, Bianco per mese corr. 51.25, per Agosto 51.75, fermo, per Settembre 52.25, tre mesi da Ottobre 46.25, Raffinato 121.50 a 122.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo „Piccolo" (1929)

Ricercasi mezzo lavorante fabbro via del Salice N. 6. (1951)

Ricercasi abile tagliatore di libretti carta fina oppure di registri. Indirizzo „Piccolo" (1913)

Ricercasi ragazzo per negozio. Sartoria P. Facchin-Zulmin, Corso 21 (1913)

Ricercasi ragazzo da 14-15 anni con paga. Indirizzo «Piccolo» (1911)

Ricercansi ragazzi dai 14 al 16 anni che conoscano le vie della città per la distribuzione di stampati. Indirizzo al «Piccolo» (42)

Ricercasi prontamente garzona per calzoleria, con paga. Indirizzo al „Piccolo" (1901)

Ricercansi subito due giovanotti intelligenti, conoscendo le lingue italiana e tedesca come praticanti. Indirizzo al «Piccolo». (1891)

Libreria locale ricerca praticante, che abbia assolto quattro classi medie, che conosca lingua tedesca. Offerte al „Piccolo" «C. S. 27.» (1851)

Ragazza tedesca desidera occuparsi come chellerina. Gentili offerte sub „Foresta" posta restante. (1896)

Dame di compagnia, istitutrici, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili. — Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. (1932)

Balia con latte giovane, si ricerca. San Nicolò sette, terzo piano. (1940)

Sott'ufficiale di cavalleria italiana, distinta famiglia, s'impiegherebbe quale istruttore d'equitazione, allevamento cavalli presso ricca famiglia, assumendosi pure la carica di segretario, amministratore e istruttore di scherma. Dà primarie referenze e cauzione. Indirizzo al «Piccolo» (1924)

Contabile italiano, tedesco, cerca occupare qualche ora al giorno. Offerte al «Piccolo» sub «Assiduità». (1903)

Abile falegname offresi anche come facchino in negozio mobiglie. Offerte sub «Falegname» al «Piccolo» (1905)

Offresi giovane perfetta conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, bellissima calligrafia, pratico lavori di scrittoio. Gentili offerte sub «A. Z. 19» al «Piccolo» (1877)

Istruzione

Maestra avrebbe alcune ore libere per istruire tedesco, francese, italiano, materie scolastiche. Indirizzo „Piccolo" (1922)

Tre fiorini mensili lezioni separate tedesche-italiane. Cernè, Corso 1. (1910)

Affittanze

Agosto subaffittasi causa partenza quartiere tre camere, camerino, prezzo limitatissimo. Indirizzo Piccolo. (1860)

D'affittare a Barcola un villino di 5-6 stanze, cucina, orto, tutto ombreggiato. Indirizzo al „Piccolo" (1895)

D'affittare o vendere cucina economica con abitazione, per motivo di partenza, Via Belvedere N. 23. (1893)

D'affittare a Graz dal 15 Luglio per tutta la stagione estiva tre o quattro belle stanze ammobiliate con anticamera, vicino al Stadtpark. Indirizzo all'amministrazione del giornale. (1096)

D'affittare quartiere. Rivolgersi in via Pondares N. 5, primo piano. (1928)

D'affittare una stanza ammobiliata con costo, famiglia tedesca. Indirizzo al „Piccolo" (1931)

Affittasi camera grande, comodo cucina, stufa, acqua. Casa signorile, presso Ponterosso. Indirizzo „Piccolo" (1943)

Affittansi stanze ammobiliate oppure vuote nei pressi Tribunale. Indirizzo giornale. (1949)

Affittasi camera con comodo di cucina, Acquedotto. Indirizzo al „Piccolo" (1894)

Affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Androna del Pane N. 1, II. (1944)

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, diversi mobili vendonsi. Corso 7, II (1936)

D'affittare pel 24 Agosto quartiere primo piano 7 stanze, cucina, cantina. Via S. Giorgio N. 5. (1950)

Affittasi prontamente una, due stanze, via San Nicolò 1, II piano (1952)

Affittasi stanza per uno o due signori, volendo costo. Via Zonta 3, primo. (1914)

Affittansi due stanze ammobiliate, vista al mare. Via Poste 2, II piano. (1814)

Affittasi per i due mesi delle vacanze stanza grande presso famiglia italiana a Lubiana, in bellissima posizione. Indirizzo al Piccolo. (1823)

D'affittare tre stanze, e stanze singole per l'estate. Rivolgersi al «Panorama», strada vecchia d'Opcina. (1836)

Affittasi per i due mesi delle vacanze stanza grande presso famiglia italiana a Lubiana, in buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo». [illegible]

Ricercasi per Agosto quartiere cinque stanze, camerino, cucina. Indirizzo „Piccolo" (1919)

Hotel Restaurant, alla Noghera. Stanze ammobigliate o vuote d'affittare. Bagni di mare. Latteria. Comunicazione facile con gli omnibus dell'Hotel. R. Faivre. (1809)

Quartiere tre belle stanze parchettate davanti, cucina, subaffittasi agosto, motivo partenza, 240 annui. Rossetti 5, III. (1945)

Villa signorile in Monfalcone affittasi. Indirizzo „Villa 113" in Monfalcone. (1899)

Albergo Restaurant „Alla Città di Trieste" Erpelle-Cosina sono d'affittare diverse stanze. (1898)

Presso signora sola affittansi bellissime stanze ammobiliate con costo. Sanità 18, terzo (1908)

Prosecco affittasi casetta con orto, prezzo limitatissimo. Corso 6, II. (1933)

Presso distinta famiglia affittasi stanza elegantemente ammobiliata con ingresso libero per uno o due signori, eventualmente costo. Indirizzo al „Piccolo" (1935)

Bella stanza, stanzetta ammobiliata volendo costo, Maurizio 3, porta 18. (1945)

Caffè Birraria, Osteria, affittansi pel 24 agosto locali adatti, angolo vie Boschetto e Acque. (1341)

Barcola magazzino grande affittasi. Rivolgersi da Pollak e figlio via Solitario, Distileria spiriti. (1920)

Acquisti e vendite

Da vendere casa sei locali e giardino, vicinanza città, linea tramway. Indirizzo «Piccolo» (1938)

Da vendere botteghetta bene avviata fior. 200. Indirizzo al «Piccolo» (1904)

Biciclo buonissimo vendesi causa partenza qualunque prezzo. — Gregorschitz, Villa Necker. (1934)

Causa trasloco vendesi stanza pranzo. Visita 12-6. Informazioni portinaio Acquedotto 88. (1930)

Casetta nuova con orto vendesi per fiorini cinquemila. Indirizzo „Piccolo" (1921)

Vendesi spaccio vino birra. Indirizzo „Piccolo" (1947)

Macchina Singer vendesi causa immediata partenza. Rivolgersi Acquedotto 37, portinaio. (1946)

Libreria meravigliosa bella, tremò con specchio macchina Singer vendesi causa partenza. Indirizzo „Piccolo". (1946)

Per comprita e vendita utensili osteria, bottame recapito osteria „Buon Vecchio" via del Ponte 3. Nicolò Cucagna. (1941)

Brougham di Milano, calessino quasi nuovi, vendonsi metà prezzo. Indirizzo „Piccolo" (1917)

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo, „Die Presse" di Vienna, e il „Pester Lloyd. Indirizzo al „Piccolo" (54)

Bagno a doccia vendesi a prezzo mitissimo. Indirizzo al „Piccolo". (1907)

Elegantissima lampada a gas e petrolio vendesi. Indirizzo al „Piccolo" (1907)

Causa partenza bellissime mobiglie da vendere via Acque 3, terzo piano. (1900)

Macchine Singer prima qualità a prezzo fabbrica. 3. Maurizio 2. (1873)

Bicicletta pneumatica chili 12 vendesi con garanzia, via Fontanone 12, meccanico (1872)

Francobolli singoli, in partite e album compransi in via Tesa 28. (1801)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Quella persona che domenica sera fu veduta raccogliere alla Cappuzzera braccialetto oro, viene invitata scanso dispiaceri portarlo al «Piccolo» ove riceverà generosa mancia. (1912)

Diversi

Velda. Felicissimo averti veduta. Pregoti tanto, mi accorderesti abboccamento? Tuo. Arrivederci. (1923)

A. G. 19. Grazie infinite gentile pensiero. Cordiali saluti. (1925)

Signorina piccola e bionda che si trovava in Abbazia nella settimana passata, prego di rilasciare suo indirizzo al corriere N. 1, Piazza S. Giovanni. (1918)

Amie. Via rossa. Non mancare. Aspetto servo per l'ora. (1916)

Dora ritirate lettera come indicatomi. (1900)

Distinta famiglia prenderebbe in custodia fanciulletta agiata. Educazione perfetta, trattamento amorevole, parlasi tedesco, italiano, lezioni private in casa anche di musica. Offerte sub „Educazione" „Piccolo" (1890)

La Fortuna N. 13 soldi 3, contiene: Croce Ungherese, Vienna, Venezia, Stato, Buon Cuore, Buda, 1854, Trieste. Vendibile presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Assortimento colossale di seterie bianche e nere e foulards colorati a prezzi ribassati, presso Urbani e Ziliotto. (1927)

Grembiali da signora, ultima novità, sconto 20% presso Urbani e Ziliotto. (1927)

Tela per lenzuola alta 150 a soldi 58 il metro, presso Urbani e Ziliotto. Di questa partita esistono soltanto 100 pezze. Piazza della Borsa 7 (1927)

Urbani e Ziliotto Piazza della Borsa 7, tutte le cravatte di seta esposte in vetrina, a scelta soldi 40 il pezzo. (1927)

Ribasso eccezionale di una grande partita fazzoletti lino con bordo colorato a fior. 1.50 la dozzina, presso Urbani e Ziliotto (1927)

Stralcio di tutte le lanerie nere presso Urbani e Ziliotto. (1927)

Vendita a prezzi ribassati. Pizzi, passamanterie e sciarpe di merlo, fazzoletti di merlo, ombrelle, ombrellini, calze presso Urbani e Ziliotto. (1927)

Vino italiano 20 litro, franco domicilio, deposito via San Lazzaro 3. (1942)

Vino italiano nero, bianco e moscato per osti, trattori e famiglie, pasta di Napoli, aceto di vino, Deposito Vito Giuseppe de Gioia, via San Lazzaro 3. (1943)

Pulisconsi Cravatte 10. Via del Toro 10, p. II. (1937)

Bauli e valigie si riparano nella fabbrica via Carradori 7. (1930)

Spine birra, bilancie e pesi riparazione garantita. Tomadesso, Beccherie 15. (1897)

Cimentazioni di Bilancie di tutte qualità. Riva Pescatori 7, Fano. (1840)

Novità in guanti di filo di Persia. Il guanto è molto somigliante alla pelle guanto genuina svedese, da 30 soldi in poi, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. (1902)

Ombrelli da sole per uomo, in stoffa croisè a f. 1, Ombrelli da sole per uomo in stoffa di Slesia a f. 1.35 fino a f. 2. Ombrelli da sole per uomo in seta a f. 2.50 in poi, nel Negozio Viennese. (1902)

The Millefiori, depurativo del sangue, contro il bruciore dello stomaco, stitichezza, emorroidi. Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer. «Ai due Mori», piazza Grande. (1136)

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Bevete Estratto Tamarindo Dolcificato Huber. bottiglie da litro soldi 60.

Fiorini due settantacinque soldi, damigiana tre chilogrammi premiato Sciroppo Framboa squisitissimo, spedisce franco verso rivalsa farmacista, Piccoli, Lubiana.